



Crescere Insieme

ANNO IX
NUMERO 22

Dicembre
2014

BUON NATALE PER UN MONDO MIGLIORE

Tra la gente del nostro tempo si diffonde la paura, l'incertezza per un futuro che si presenta opaco, indecifrabile, minaccioso. Le notizie e le ipotesi sul domani del genere umano e della vita sulla terra si concentrano tutte in una direzione negativa, rendendo attualissime e temibili le parole di Gesù, quando afferma che *"guerre, rivoluzioni, terremoti, fatti terrificanti, carestie e pestilenze precederanno la fine del mondo"* (cf Lc 21,9.11). L'azione dell'uomo sembra infatti impedire che la natura mantenga un equilibrio e salvi se stessa, tanto che la terra sta diventando soltanto lo scenario, sempre più desolante, di odi ed egoismi che si combattono e si distruggono a vicenda, facendo scempio anche della casa che Dio aveva affidato all'umanità, *"perché la abitasse e la custodisse"* (cf Gn 2,15).

Questa civiltà si considera all'apogeo del suo sviluppo, pensa di aver dato il meglio di sé, per cui incomincia il declino. Per molti, anzi, il declino è già cominciato. Il pessimismo striscia nelle nostre strade e s'incunea nei nostri cuori, corrosi da una disperazione che si maschera di indifferenza, o si nasconde nella ricerca di piaceri, di soddisfazioni che appaghino, almeno temporaneamente, il desiderio di vivere e di vivere felici. L'ineliminabile aspirazione alla felicità viene però continuamente frustrata dalla consapevolezza che l'umanità è diretta verso la perdizione, verso un'esistenza sempre più faticosa, sempre più malinconica. E allora ci consegniamo nella mani dei nuovi profeti, che ci propongono mete artificiali, utili però per dimenticare la realtà, per scacciare la paura, per vivacizzare un'esistenza opaca, accendendo il desiderio di cose, o cercando di saziare la fame che l'io ha di affermare se stesso, di porsi come dio del mondo.

Questi falsi messia (cf Lc 21,8) proliferano, assicurando una linea perfetta, un corpo sano, una vita finalmente priva di intoppi e di difficoltà, grazie all'ultimo ritrovato della scienza, o a una portentosa ri-

cetta politica-economica, o magari offrendo la più affascinante delle tecniche orientali di meditazione e formazione psicologica. La crema che elimina le rughe o la dieta che rende sani non sono altro che il tentativo dei falsi profeti di assicurare all'individuo l'immortalità, esorcizzando così la paura che ciascuno ha della propria fine, e anche della fine del mondo. Un giorno un tale, leggendo sul giornale tante ingiustizie e violenze, gridò a Dio: "Ma fai qualcosa!". E Dio gli rispose: "Ho già fatto qualcosa; ho fatto te!". Noi, dunque, non siamo inutili, o separati dalla storia del mondo; anzi siamo per il mondo quello che è l'anima per il corpo. Infatti, lasciandoci guidare dallo Spirito, noi indirizziamo la storia, la riabilitiamo. Se ami il mondo, già solo per questo lo stai cambiando; c'è infatti un primo frammento di mondo che muta, ed è il tuo cuore.

Abbiamo un rapporto egocentrico con il mondo, per cui la realtà non viene vista in se stessa o nella sua relazione con Dio, ma viene percepita in rapporto a noi e ai bisogni che riesce a soddisfare. Si tratta di un contatto ingordo, irrispettoso, che svuota di significato gli altri e la natura; ma che segna anche noi, divenuti incapaci di intessere un rapporto vero, qualitativamente ricco, con le persone e con il mondo. La tradizione biblica rompe radicalmente con l'uso irrispettoso del mondo e delle creature. Per la Bibbia le cose non vanno utilizzate come oggetti, ma vanno accolti come doni di un Dio che svela la sua presenza e il suo disegno d'amore attraverso l'orma che di Lui traluce nella realtà. Le persone, poi, sono a immagine di Dio, e dunque in ciascun essere umano c'è l'impronta di Dio. Noi però riusciamo a cogliere la vera natura dell'uomo e il simbolismo delle cose solo se abbiamo timore di Dio, se riconosciamo la sua paternità, se dichiariamo che l'origine, la direzione della realtà, che è fuori da noi, appartiene a Dio. È allora che benediciamo il Signore, riconosciuto come centro, riferimento ultimo dell'esistenza. Ma anche Dio benedice l'uomo, gli promette amore e fedeltà, lo eleva a suo interlocutore, gli riconosce una grande dignità, gli dona la vita e il mondo, tanto che la realtà, le cose, le situazioni, sono un dono di Dio, attraverso il quale Dio ci benedice. E il dono più grande, il dono supremo dell'amore di Dio all'uomo è Gesù. La venuta di Gesù permette all'uomo di riconoscere il mondo come proprietà di Dio, e allo stesso tempo ricuce una relazione dell'uomo con Dio vissuta nella gioia, nell'unità, nella dipendenza filiale. Gesù insomma, è il canale attraverso cui Dio stringe con gli uomini un rapporto affettivo, intimo, caldo; un rapporto come quello che lega un padre con i suoi figli. Ebbene, Dio adotta gli uomini, li considera suoi figli. Si comporta con loro come un padre buono, attento educatore e affettuoso compagno, che vuole il loro bene, la loro realizzazione. Dio è colui che fa brillare sugli uomini il suo volto, cioè colui che benedice i suoi figli, li protegge, concede loro pace.



Don Domenico

Come ogni anno il giorno 29 novembre scorso si è tenuto il ritiro spirituale di inizio Avvento.

Le meditazioni sono state dettate da Mons. Domenico Pompili, amico e compagno di Seminario del nostro parroco Mons. Domenico, persona nota anche a molti di noi per essere già stata presente nella nostra Comunità per analoga circostanza.

Partendo dall'esposizione dell'autentico significato della parola "Avvento", che non deve essere inteso come attesa, venuta, ma come *parusia*, presenza, azione iniziata anche se non pienamente completata.

Avvento è ancora, o dovrebbe essere, un risveglio, un prendere coscienza di una realtà viva, attuale, in essere perché, come dice l'Evangelista Giovanni, "il Verbo si è fatto Carne ed è venuto ad abitare in mezzo a noi", ormai da più di duemila anni. Quindi il Verbo abita nel presente, qui ed ora, e non ci sarebbe bisogno di celebrare un nuovo Avvento se non fosse che la nostra natura umana ci porta a dimenticare o accantonare questa Verità, perché presi o assorbiti dal frastuono del tran tran quotidiano. Ecco, quindi, che la Chiesa, sapientemente, suona la campanella per ricordarci di vivere totalmente il momento di Grazia del Dio con Noi, della presenza di Dio che abita i nostri cuori, sempre e non

solo nelle quattro settimane di preparazione al Natale.

Attenzione dunque e non soltanto attesa. Attenzione nel riconoscere il Messia in Gesù, alla stregua di Giovanni il Battista il quale attesta la Verità anche a costo della propria vita. Come Maria di Nazareth che crede in maniera totale alle promesse dell'Angelo, mettendosi nelle mani di Dio e rinunciando ad una propria vita accanto al promesso sposo Giuseppe ed esponendosi a pericolosi fraintesi sulla propria maternità. Come Gesù che, nonostante i tanti segni compiuti per affermare la potenza del Padre che era in Lui, per essere creduto dovrà offrirsi fino all'estremo sacrificio della Croce e quindi risorgere.

Ancora **Avvento** come invito ad esercitare una prassi quotidiana di silenzio, raccoglimento, ascolto, preghiera, intimità con Colui che ci ha dato la Paternità, che ci ama sempre, anche quando apparentemente ci allontaniamo da Lui, mentre Lui continua a rimanere sempre accanto a noi! **Avvento** come virtù, cioè forza della vigilanza, vigilanza e non sonnolenza, vigilanza ancora come presenza, presenza per non farsi sovrappassare da false illusioni, angosce, paure, frastuoni, cinismo, sfiducia, disillusioni, non cedere alla tentazione di "mollare", ma vi-



Mons. Domenico Pompili

vere il presente vedendo oltre il presente, non essere miopi, investendo nel futuro, cogliere il futuro anche a costo di andare contro corrente.

In conclusione attendere al messaggio Evangelico in maniera totale, naturalmente non solo nei tempi forti del calendario liturgico, ma come abito di tutti i giorni: momento di intimità con Dio (preghiera), studio della Parola di Dio (meditazione personale) e carità, cioè prendersi cura delle creature, quelle più amate da Dio, quelle, cioè delle quali abbiamo sentito parlare nel Vangelo di Matteo proclamato domenica scorsa (23 novembre): "gli affamati, gli assetati, i malati, i carcerati, i senza vestiti, gli stranieri", in sostanza gli ultimi per noi ma prediletti da Dio.

Buon Avvento a tutti
Piero Cianciaruso

Il 29 novembre 2013, il Santo Padre Papa Francesco annunciò che il 2015 sarebbe stato dedicato alla vita consacrata. Si tratta di un anno di grazia, che sarà accolto con grande gioia dai consacrati. Il 31 gennaio 2014, il cardinale Joao Braz de Aviz ha indicato gli scopi principali: fare memoria grata del recente passato, vivere il presente con passione, abbracciare il futuro con speranza.

L'anno dedicato alla vita consacrata è iniziato il 30 novembre, I domenica d'Avvento, e si concluderà il 2 febbraio 2016, Giornata mondiale della Vita Consacrata; inoltre con la pubblicazione della prima lettera circolare Rallegratevi, i religiosi sono invitati a un confronto tra Vangelo e Vita, a partire dal Magistero di Papa Francesco, che esorta i religiosi a "svegliare il mondo" con la vita buona che genera "la gioia, quella vera, contagiosa". Fra altre iniziative, si è pensato anche a una catena mondiale di preghiere fra i monasteri; essa dovrebbe



accompagnare lo svolgimento dell'anno dedicato ai consacrati.

È un'ottima proposta: la preghiera è l'essenza della vita contemplativa e questa è di somma importanza per la missione della Chiesa, poiché "è Dio che in risposta alla preghiera, invia operai nella sua

messe (Cfr Mt 9,38), apre lo spirito dei non cristiani perché ascoltino il Vangelo (Cfr At 16,14) e rende presente nei loro cuori la parola della salvezza (Cfr ICor 3,7)" (Ad Gentes 40).

d. Mariano Grosso osb

Domenica 12 ottobre 2014, mentre partecipavo alla S. Messa delle ore 11 e ascoltavo la seconda lettura, mi sono chiesto come S. Paolo (*Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippésì so vivere nella povertà come so vivere nell'abbondanza; sono allenato a tutto e per tutto, alla sazietà e alla fame, all'abbondanza e all'indigenza. Tutto posso in colui che mi dà la forza ...Il mio Dio, a sua volta, colmerà ogni vostro bisogno secondo la sua ricchezza con magnificenza, in Cristo Gesù*) potesse essere così felice nella condizione in cui si trovava in carcere. La risposta mi è giunta con sorpresa e subito è sorto il paragone con la "Somma Letizia" del nostro Patrono San Francesco, di cui tutti noi ne conosciamo la vita. Ho compreso che la gioia e la felicità, che permettono di sopravvivere alle tribolazioni ed alle angosce che si annidano nelle pieghe del nostro quotidiano, le possono dare solo la passione e l'entusiasmo che ne deriva annunciando la verità.

Mi sono così interrogato sul mio passato professionale, che è comunque parte della mia storia, e ho potuto constatare che ero felice non perché guarivo (semplice soddisfazione) ma per il fatto che riuscivo a trasmettere la verità, una verità sicuramente scientifica, ma pur sempre verità, ed era questa che mi dava la forza di continuare anche quando dovevo andare contro corrente.

A questa comunità cosa dire? È la mia comunità, non l'ho scelta io, è Dio che mi ha chiamato qui. A voi tutti sono debitore perché da tutti voi, ad iniziare dal nostro parroco fino all'ultimo, ho imparato molto. Sì! Perché si impara dalla vita, è infatti dall'incontro di ognuno di noi con gli altri che si intrecciano le proprie storie e si cresce migliorandosi. Insomma, vi amo anche se a volte con difficoltà, come a volte con difficoltà amo me stesso, perché ancora non sempre mi sento amato da Dio e cerco così l'amore altrove, fuori da me, invece di cercarlo dentro di me. È VERO! È fondamentale per la conoscenza di Dio sentirsi amati da Lui. Ecco qual è il vero cammino dell'uomo: arrivare a sentirsi amato da Dio; un vero viaggio, non un semplice vagare che lo è solo per il vagabondo e non per chi vuole arrivare alla meta. E allora sarà bello riscoprirsi amanti e amati.

Ci domandiamo se siamo una comunità accogliente ed ecco che, per raggiungere questo scopo, progettiamo e programiamo metodologie di servizio, di diaconia, se vogliamo usare un linguaggio ecclesiale. Ma come fare tutto questo se non sempre siamo capaci di accoglierci tra noi? Se non accettiamo gli errori e i limiti dell'altro, a che serve tutta questa organizzazione? Se non

ci facciamo raggiungere dalla gioia dell'annuncio, ogni nostro agire, ogni nostro fare, ogni nostro servizio, anche se ben fatto, è sterile, o meglio ancora, non produce frutto, dunque non porta a generare vita. Non abbiamo assimilato la Parola che dà vita, trasmettendo la verità. "L'apostolo Paolo testimonia la sua certezza dell'esistenza, nella vita cristiana, di un'«opera della parola», cioè di un dinamismo spirituale che chiama il credente ad annunciare il Vangelo in modo creativo e fecondo in ogni situazione di vita. A partire da qualsiasi fragilità esistenziale o morale, l'annuncio di Gesù Salvatore rinnova il miracolo della conversione e la risposta della fede autentica. Se la Chiesa «esiste per evangelizzare» possiamo così anche affermare che l'evangelizzazione «fa» la Chiesa, in quanto essa è, nella sua più intima natura, dialogo di chiamata e risposta, dono e accoglienza, proposta e libertà" (CEI 2014, "Incontriamo Gesù. Orientamenti per l'annuncio e la catechesi in Italia"). Ecco perché la vera gioia è quella che rimane dentro di noi, nella nostra interiorità, quella che ci lascia dentro un gusto buono: il gusto di Dio. Non quella che, invece, dovuta solo all'emozione di un momento, tende a svanire ed a lasciare amarezza e tristezza. Dunque tutto quello che possiamo fare, facciamolo con gioia anche se i risultati sono al di sotto delle nostre aspettative. Non deludiamoci: il male è anche qui, nella delusione. Gesù non si è mai deluso dei suoi discepoli, anzi li ha sempre incoraggiati, anche con una certa autorevolezza, era questo il suo metodo per correggere con dolcezza, franchezza e autorità. Certo, mi potreste rispondere che non è facile, ma se la nostra religione, la nostra fede fosse facile e non ci costasse fatica, non sarebbe una vera fede. Se comprendessimo tutto di Dio, non sarebbe un vero Dio. Stacciamoci da quella umanità solo terrena e liberiamoci verso quella umanità già e non ancora celeste. Non è vero che il regno di Dio è già qui? Basta crederci o meglio imparare a crederci giorno dopo giorno, con tutti i nostri dubbi, le nostre perplessità, le nostre cadute. Per superare i nostri limiti, serve il confronto con gli altri, che talvolta volge al conflitto. Ben venga se serve per risolvere le nostre divergenze e per migliorare le nostre "infermità" (lasciate che le chiami così). Mi diceva un amico che i problemi ci sono proprio perché possano essere risolti. Non rinunciamo alla gioia il cui seme è già in noi, l'unica gioia che può farci gustare anticipatamente la felicità delle beatitudini.

Glauco Foresta

A NATALE

*Puro a casa de 'n credente patentato
rispettanno l'usanza pe' Natale,
'n mezzo a tanta luce artificiale
rianno fatto l'arberello de Natale.*

*Ai piedi der tronco ne 'n cestino
p'arispettà l'antica tradizione,
cianno messo 'na culla co' 'n Bambino
sdraiato sopra 'n grosso panettone.*

*Ma er bambinello che 'n ce se ritrova
da stà lì sopra 'n quella posizione
comincia piano piano a lamentasse
pecchè già stanco de quea locazione*

*Rivojo a capanna do' so' nato
ndo stavo mezzo gniudo e poverello,
e pe' scallamme m'abbastava er fiato
de 'n grosso bue e 'n piccolo asinello*

Anacleto Vanzini

NATALE

*Ogni anno a Natale c'è l'usanza
de fa er presepe o de fa l'arberello,
ognuno co' la propria convinzione
de renne omaggio ar Santo bambinello.*

*Ma voi pensate che Gesù bambino
'n mezzo a quella luce artificiale
se trovi bene o pur se trovi male?*

*Lui penserà quasi sicuramente,
a quanto stava bene 'n quella stalla,
sdraiato su la paja senza gniente,
adorato dai Re Magi e da la gente.*

*Er calore lo pijava dar bue e dall'asinello
mentre su madre insieme a San Giuseppe
se scallavano sortanto cor mantello.*

*Lui visto che è solo e nun cia na sorella
rivole li Re Magi co la stella
e abita li drento a que la stalla
e a quelli de la terra de finilla.*

*St' usanza sé impiantata ne la gente
e mostra veramente,
che l'ignoranza nun conduce a gniente.*

*Annati in chiesa a venerar er signore
portate sull'artare quarche fiore
pregate co' più fede e con amore
che ve se passerà ogni dolore.*

Anacleto Vanzini

CANTARE

RADUNO DEI CORI DI TUTTA LA DIOCESI: TEMA DELLA RASSEGNA DEI CANTI "LO SPIRITO SANTO"

Domenica 23 novembre, giorno in cui ricade la solennità di Cristo Re, il Coro parrocchiale ha partecipato al XII Raduno Annuale Diocesano dei Cori, tenutosi quest'anno presso la nuova chiesa dei SS. Apostoli Pietro e Paolo, all'Olgiatea.

Tema della rassegna dei canti "Lo Spirito Santo" e ha visto la partecipazione di 22 cori e corali provenienti dalla Diocesi.

La giornata è iniziata con il saluto del Vescovo Sua Eccellenza Mons. Gino Reali, il quale, ha aperto il convegno dando qualche spunto di riflessione e qualche consiglio per l'animazione liturgica e il canto corale. A seguire ogni coro ha presentato un canto scelto sul tema proposto per quest'anno.

E come è ormai da tradizione abbiamo cercato di mettere una firma colorata ed

esclusiva alla nostra partecipazione. Quindici adulti e giovani, che compongono il nostro coro, hanno espresso attraverso il canto e la musica, l'incredibile forza dello Spirito Santo.

Il canto da noi proposto è stato: "Per chi cerca amore", canto che, da qualche anno, anima e accompagna la celebrazione del sacramento della Confermazione. Il brano di Don Tonino Lasconi è ispirato al cammino di preparazione alla Cresima "Sarete miei testimoni".

"In una serena mattina, a Gerusalemme, l'egoismo dell'uomo tremò. Sotto forma di un vento gagliardo, il suo Spirito al mondo donò."

Queste le parole di inizio del canto, un fragoroso invito ad accogliere il dono dello Spirito e per mezzo di esso vivere in comunione, da veri testimoni.

Terminata l'esecuzione dei brani da parte di tutti i Cori, abbiamo partecipato alla SS. Messa presieduta dal Vescovo e infine siamo stati invitati a cenare insieme.

Sono ormai diversi anni che il nostro coro partecipa a questa iniziativa che nel tempo ha raggiunto obiettivi sempre più alti.

Il numero dei cori che ha aderito è sensibilmente aumentato tanto da avere difficoltà a trovare posto in chiesa segno, questo, di una iniziativa che cresce e migliora.

Con la speranza di aver raccontato con gioia un piccolo pezzetto della nostra viva comunità parrocchiale ci diamo appuntamento al 2015 per il prossimo raduno.

*Ilenia Canullo e Antonella Cannavò
Responsabili del coro*

IDEE

MAGLIETTE PERSONALIZZATE A CURA DEL GRUPPO GIOVANISSIMI SUPERIORI DELLA PARROCCHIA



Siamo sotto Natale. Quale migliore occasione per fare un bel regalo, originale e a poco prezzo, a un amico, a un parente, a un compagno di classe? Oppure vuoi rendere la tua vecchia maglietta ormai spenta e dimenticata in fondo al cassetto vivace e personalizzata? Vuoi stupire qualcuno con un dono unico e simpatico? I responsabili del Gruppo sapranno accontentarti disegnando e colorando la Tshirt che porterai. Rivolgiti quindi a Benedetta, Andrea, Jessica e Francesco.

CARITAS

MERCATINO CARITAS: PER AIUTARE LE TANTE FAMIGLIE BISOGNOSE DI CERENOVA

Come vediamo ormai da giorni le strade illuminate da uno scintillio di luci e addobbi multicolori, ci ricordano che le feste natalizie sono arrivate... Quindi anche quest'anno, riunite intorno ad un tavolo di lavoro troviamo, sempre disponibili, le volontarie della Caritas della Parrocchia San Francesco di Marina Di Cerverteri, impegnate a lavorare e organizzare il tradizionale Mercatino Caritas.

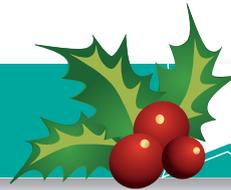
Tutto il gruppo cerca, con grande spirito di partecipazione, di creare semplici oggetti per tutta la Comunità, come simbolo di rinascita, la stessa che ogni 25 Dicembre si rinnova con la venuta di Nostro Signore Gesù!

In questi giorni di festa vi aspettiamo numerosi e vi invitiamo a visitare l'allegro "Mercatino Caritas" (quest'anno trasferito,

in via Oriolo 3/e, sotto i Portici a Cerenova) dove poter acquistare "regalini" per i vostri amici, donando così un piccolo contributo

per le famiglie più bisognose!

Buon Natale



Mercoledì 26 novembre Stefano Seri, un nostro parrocchiano, è stato ordinato Diacono da Sua Eccellenza Reverendissima Monsignor Salvatore Gristina, Arcivescovo di Catania.

La cerimonia si è svolta nella Cappella privata dell'Istituto Pio IX delle Figlie della Carità a Catania. Un nutrito gruppo,

in rappresentanza della nostra comunità parrocchiale, formato in maggioranza da giovani della parrocchia, ha partecipato alla suggestiva celebrazione. Stefano, che fa parte della Congregazione Missionaria dei Vincenziani, continuerà a prestare servizio presso la Locanda del Samaritano di Catania, una struttura dove italiani ed extra comunitari in diffi-

coltà trovano ospitalità temporanea. Tra fine maggio e i primi di giugno sarà ordinato Sacerdote a Roma, presso una Parrocchia della Congregazione, e con molta probabilità celebrerà la sua prima Messa nella nostra Parrocchia. Tantissimi auguri dall'intera Comunità Parrocchiale.

Luisa Ranall





È arrivato il Natale. Con il suo carico di significati spirituali e la magia che, sempre ineluttabilmente, invade cose e persone in questo periodo dell'anno. Così l'entusiasmo dei più piccoli (per l'inevitabile valanga di giocattoli che si aspettano di ricevere) contagia anche i grandi che amano lasciarsi coccolare dalle luci e dalle atmosfere tipiche del Natale. E dove assaporare il meglio della tradizione se non negli ormai rinomati Mercatini di Natale? Quest'anno i mercatini si sono moltiplicati. In Italia se ne contano **più di 800**. Alcuni durano anche **un solo weekend**, come quelli di **Glorenza** e della **Val Martello in Alto Adige**, mentre la maggior parte viene allestita per circa due mesi. Quest'anno tutti i Mercatini di Natale altoatesini hanno ricevuto la certificazione di **Green Event**. I primi a partire sono i mercatini del **Trentino**. Il borgo di **Rango (TN)**, uno dei **Borghi più belli d'Italia**, nei weekend dal 29 novembre al 21 dicembre, si trasforma in **un villaggio di Natale**. Nessuna casetta di legno prefabbricata, ma tutto il borgo, tra lanterne e zampogne, espone prodotti di artigianato locale autentico e ogni prelibatezza enogastronomica. Mercatini di Natale anche nelle grandi città. A **Milano**, per esempio, ce ne saranno **ben 22**. Ma non è tutto. Quest'anno **le bancarelle durano anche più a lungo**. I primi Mercatini di Natale iniziano già i primi giorni di novembre per concludersi dopo l'Epifania. Le strade innevate si riempiono di tanti piccoli chalet addobbati con mille lucine, con il profumo della cannella, dello zenzero, dell'arancia e del cioccolato che ti avvolgono dolcemente. Lo scintillio dei fuochi accesi in grandi fusti posti in ogni angolo delle stradine ti invita a riscaldarti il viso e il cuore tenendo tra le mani un bicchiere di vin brûlé bollente. Viva il Natale!

Tante le proposte

In alcuni luoghi del nord Italia, come a San Candido e a Tarvisio, il 05 Dicembre si ricorda San Nicolò. I festeggiamenti in onore del Santo sono l'inizio del periodo più magico dell'anno 'Il Natale'. A San Candido e Tarvisio, come a Merano, Bolzano e in tanti altri posti incantevoli, le strade innevate si riempiono di tanti piccoli chalet addobbati con mille lucine, con il profumo della cannella, dello zenzero, dell'arancia e del cioccolato che ti avvolgono dolcemente.

Lo scintillio dei fuochi accesi in grandi fusti posti in ogni angolo delle stradine ti invita a riscaldarti il viso e il cuore tenendo tra le mani un bicchiere di vin brûlé bollente.

Il fascino di certi luoghi si amplifica in occasione della celebrazione delle **festività natalizie**. La **magia delle feste** non è certo un'esclusiva dei più piccoli: anche i grandi amano lasciarsi coccolare dalle luci e dalle atmosfere tipiche del Natale. E dove assaporare il meglio della tradizione natalizia se non nei **Mercatini di Natale**?

Quest'anno i mercatini si sono moltiplicati. In Italia se ne contano **più di 800**. Alcuni durano anche **un solo weekend**, come quelli di **Glorenza** e della **Val Martello in Alto Adige**, mentre la maggior parte viene allestita per circa due mesi.

Bolzano, la capitale italiana dei mercatini natalizi, riserva alcune novità: non solo il grande mercatino in **piazza Walther**, ma anche un mercato artistico alternativo e un Mercatino di Natale alpino. Quest'anno tutti i Mercatini di Natale altoatesini hanno ricevuto la certificazione di **Green Event**.

I primi a partire sono i mercatini del **Trentino**. Il borgo di **Rango (TN)**, uno dei **Borghi più belli d'Italia**, nei weekend dal 29 novembre

al 21 dicembre, si trasforma in **un villaggio di Natale**. Nessuna casetta di legno prefabbricata, ma tutto il borgo, tra lanterne e zampogne, espone prodotti di artigianato locale autentico e ogni prelibatezza enogastronomica.

Mercatini di Natale anche nelle grandi città. A **Milano**, per esempio, ce ne saranno **ben 22**. Ma non è tutto. Quest'anno **le bancarelle durano anche più a lungo**. I primi Mercatini di Natale iniziano già i primi giorni di novembre per concludersi dopo l'Epifania.

I mercatini sono sempre un'occasione per i **regali di Natale** per amici e parenti. Vi si trovano oggetti tipici dell'artigianato locale e deliziosi prodotti dell'enogastronomia. E sono sempre **un'occasione per visitare un posto nuovo** o per tornare dove si è già stati, ma sotto un'altra luce.

contano **più di 800**. Alcuni durano anche **un solo weekend**, come quelli di **Glorenza** e della **Val Martello in Alto Adige**, mentre la maggior parte viene allestita per circa due mesi.

Bolzano, la capitale italiana dei mercatini natalizi, riserva alcune novità: non solo il grande mercatino in **piazza Walther**, ma anche un mercato artistico alternativo e un Mercatino di Natale alpino. Quest'anno tutti i Mercatini di Natale altoatesini hanno ricevuto la certificazione di **Green Event**.

I primi a partire sono i mercatini del **Trentino**. Il borgo di **Rango (TN)**, uno dei **Borghi più belli d'Italia**, nei weekend dal 29 novembre al 21 dicembre, si trasforma in **un villaggio di Natale**. Nessuna casetta di legno prefabbricata, ma tutto il borgo, tra lanterne e zampogne, espone prodotti di artigianato locale autentico e ogni prelibatezza enogastronomica.



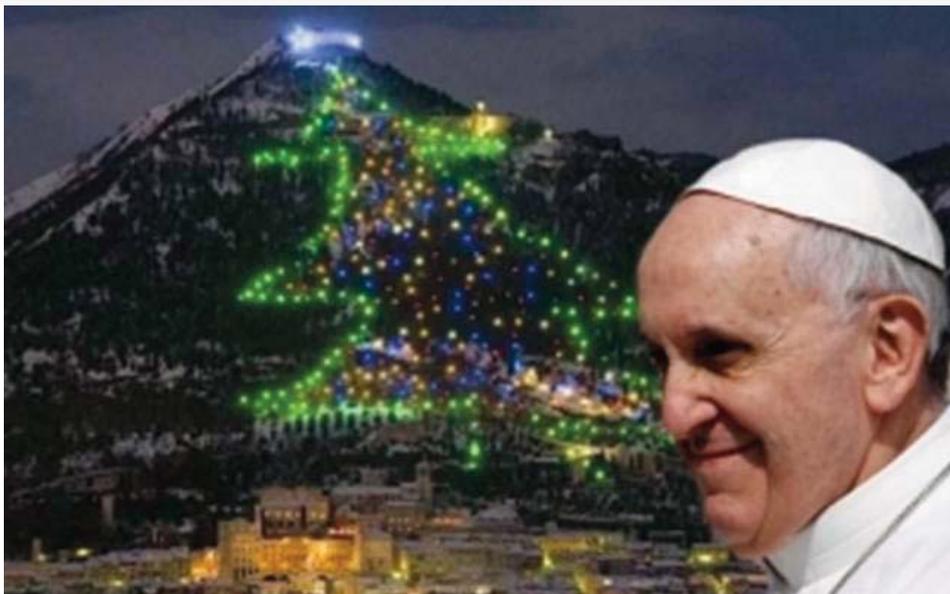
Mercatini di Natale 1. Tallin, 2 Stoccarda, 3 Vienna, 4 Koblenza, 5 Bruges, 6 Villach.



Papa Francesco ha acceso con un tablet, dal suo studio in Vaticano, domenica 7 dicembre, l'albero di Natale più grande del mondo, una struttura con circa mille luci che sale sulla parete del Monte Ingino, alle spalle della città di Gubbio. Aveva fatto la stessa cosa papa Benedetto XVI nel 2011. "Vogliamo che la luce di Cristo sia in noi, un Natale senza luce non è Natale: che ci sia la luce nell'anima, nel cuore, che ci sia il perdono per gli altri, che non ci siano inimicizie, che sono tenebre. Che ci sia la luce di Gesù tanto bella. Natale è un'opportunità per chiedere perdono al Signore- ha detto il Papa in collegamento televisivo con Gubbio-. E adesso, con questo augurio, accendiamo la luce", ha detto infine il pontefice, che sfiorando un tablet ha dato il via all'accensione alla struttura (dal 1991 nel Guinness dei primati come albero di Natale più grande al mondo) che, per tutte le feste di Natale, illuminerà la collina alle spalle di Gubbio, quel monte Ingino alla cui sommità si trova la basilica del santo protettore della città umbra, Sant'Ubaldo.

Per saperne di più sull'albero....

Fiabesca visione natalizia, a volte sotto



la neve. L'albero di Natale più grande del mondo, nato nel 1981 dalla creatività di alcuni eugubini, è alto circa 750 metri e largo 450, animato da 450 fari policromi e 12 km di cavi elettrici, si estende in tutta la superficie sud del Monte Ingino sovrastante la città. La cometa risplende proprio sulla cima del monte. Al di sotto della Città e dell'Albero, nel periodo natalizio, si prepara,

da parte di volontari, un Presepe di formato naturale grandioso che occupa quasi l'intero Parco Francese attornio alla Chiesa della Vittorina: da qui per l'Unicef prende il via la notturna Fiabesca di Solidarietà, col patrocinio di enti nazionali, regionali e locali. Ad iniziare dal 1991 l'Albero di Natale di Gubbio è ufficialmente entrato a far parte dei Guinness dei Primati mondiali.

L'AVVOCATO ANTONIO ARSENI DI CERVETERI RISPONDE A QUESITI LEGALI

DIRITTI

Ci scrivono alcuni lettori chiedendo notizie in ordine alle maggioranze necessarie per l'approvazione di lavori straordinari di notevole entità, riguardanti il fabbricato condominiale. Altro quesito riguarda il pignoramento dell'auto: dei clienti dicono di aver appreso che sarebbe "impignorabile", in base ad una nuova legge, anche la prima auto. Le domande riguardano tematiche completamente diverse l'una dall'altra e, quindi, risponderemo affrontandole singolarmente.

Prima questione: maggioranze condominiali per l'approvazione in assemblea dei lavori straordinari di notevole entità. La regola si ricava dall'art. 1136

del Codice Civile, che al quarto comma prescrive essere necessaria la maggioranza prevista dal secondo comma dello stesso articolo, ossia almeno la metà del valore dell'edificio. Il problema che spesso si pone, in simili casi, è quello di stabilire quando tali lavori possano considerarsi di notevole entità. A chiarirlo è intervenuta spesso la giurisprudenza e da ultimo la Cassazione, con una recente sentenza del 26.11.2014 n. 25145, che in caso di contestazione dei Condomini ed ovviamente laddove uno di questi impugni la delibera assembleare per aver riportato un numero di voti inferiori alla metà del valore dell'edificio, è il Giudice a valutare l'entità dei lavori per decidere se per quella assemblea occorre il voto di più del 50% o meno. E per fare questo, il Giudice potrà tener conto oltre che dell'ammontare complessivo dell'esborso

necessario, anche del rapporto tra tale costo, il valore dell'edificio e la spesa proporzionalmente ricadente sui singoli condomini.

Seconda questione: pignoramento auto. Il creditore per il pagamento di quanto dovutogli dal proprio debitore può sottoporre ad espropriazione il patrimonio di quest'ultimo, compresa la sua automobile, anche se è l'unica che possiede. La nuova legge sul pignoramento dell'auto, in vigore dall'11.12.2014, rende solo più efficace la realizzazione del credito, prevedendo che l'atto di espropriazione si esegua con la notifica al debitore e la successiva trascrizione al Pubblico registro Automobilistico. Il debitore nei successivi 10 giorni dovrà consegnare l'auto pignorata all'Istituto Vendite Giudiziarie che provvederà all'asta. Da quel momento l'auto non potrà più circolare, pena, in difetto, l'intervento della Polizia in modalità forzata, per la materiale apprensione.

Tempi duri, quindi, per i debitori!!!

Avv. Antonio Arseni



PROGRAMMA FESTE DI NATALE

DICEMBRE 2014

Da MARTEDÌ 16 a MERCOLEDÌ 24	NOVENA DI NATALE	17.30 18.00	Rosario Santa Messa
DOMENICA 21	CONCERTO DI NATALE	19.00	Con il coro polifonico "Americo De Santis" di Cerveteri e "Francesco Pico" di Tarquinia
LUNEDÌ 22	LITURGIA PENITENZIALE	21.00	La comunità intera è invitata a prepararsi con fede al grande mistero del Natale, accostandosi anche al Sacramento del Perdono
MERCOLEDÌ 24	VIGILIA DI NATALE	17.00 17.30 18.00 22.00 22.30 23.00	Rosario Primi Vespri solenni S. Natale S. Messa della Vigilia Veglia di Natale Ufficio delle Letture e annuncio della Kalenda S. Messa Solenne di Natale
GIOVEDÌ 25	NATALE	08.30 11.00 17.00 18.00	S. Messa S. Messa. Pro-Popolo Rosario e recita del vespro S. Messa
VENERDÌ 26		17.30 18.00	Rosario S. Messa in onore di S. Stefano Primo Martire
SABATO 27	PRESEPE VIVENTE	17.30 18.00 19.00	Rosario S. Messa prefestiva Vespertina, memoria "Santi Innocenti Martiri" Presepe vivente al giardino esterno della Chiesa
DOMENICA 28	FESTA DELLA SANTA FAMIGLIA DI NAZARETH <i>In tutte le Sante Messe gli sposi rinnovano le promesse matrimoniali.</i>	08.30 11.00 12.00 17.00 17.30 18.00	S. Messa S. Messa. Pro-Popolo La famiglia è in festa. Pranziamo insieme in oratorio, condividendo quello che portiamo e poi una ricca tombolata Rosario Vespro S. Messa
LUNEDÌ 29	CONCERTO PER LE FAM.	19.00	Concerto con il coro "Donne tra le note"
MERCOLEDÌ 31	FINE ANNO	17.00 17.30 18.00	Rosario Vespro S. Messa di Ringraziamento con il Te Deum

Via Oriolo 3/E
**MERCATINO
CARITAS**
DAL 13/12 2014
AL 31/01/2015



PRESEPE VIVENTE
27 DICEMBRE
ORE 19.00
e
6 GENNAIO
ORE 19.00
...con l'arrivo
dei Re Magi
con il patrocinio
del Comune di Cerveteri



**NOTTE DI S. SILVESTRO
IN ORATORIO**
Sono aperte le iscrizioni per
trascorrere insieme la notte di
S. Silvestro in parrocchia. Per
info rivolgersi in segreteria e
chiedere di Federica o Giorgio.

GENNAIO 2015

GIOVEDÌ 1	SANTA MARIA MADRE DI DIO	08.30 11.00 17.00 18.00	S. Messa S. Messa. Pro-Popolo Rosario e recita del Vespro S. Messa
LUNEDÌ 5	VIGILIA DELLA SOLENNITÀ DELL'EPIFANIA CONCERTO EPIFANIA	16.00 17.00 17.30 18.00 19.00 20.30	<i>Divergente passeggiata in compagnia della Befana</i> Rosario Primi Vespri solenni dell'Epifania S. Messa Concerto di Natale: corale S. Francesco D'Assisi "Fermiamo la Befana". Continuiamo a fare festa in oratorio
MARTEDÌ 6	EPIFANIA DEL SIGNORE	08.30 11.00 17.00 17.30 18.00 19.00	S. Messa S. Messa. Pro-Popolo Rosario Vespro S. Messa Presepe vivente al giardino esterno della Chiesa
DOMENICA 11	BATTESIMO DEL SIGNORE	08.30 11.00 17.00 17.30 18.00	S. Messa S. Messa. Pro-Popolo Rosario Vespro S. Messa <i>In tutte le Sante Messe saremo chiamati a rinnovare le promesse del nostro Battesimo. In modo particolare tutti coloro che hanno ricevuto il Battesimo nel 2014.</i>

IL TRADIZIONALE ARRIVO DEI MAGI
ORE 11,00 nella S. Messa
e 19,00 al Presepe vivente

PER INVIARE MATERIALE RIGUARDANTE IL GIORNALINO "CRESCERE INSIEME"
E-mail redazione: g.crescereinsieme@gmail.com - Cell. 329 1589649

Gli Uffici della Segreteria sono aperti:
ORARIO INVERNALE (ottobre/maggio)
- la mattina dal Lunedì al Sabato dalle ore 9.30 alle 12.30
- il pomeriggio dal Lunedì al Venerdì dalle ore 15.30 alle 18.30.
ORARIO ESTIVO (giugno/settembre)
- Mattina dal Lunedì al Sabato dalle ore 10.00 alle 12.00
- Pomeriggio dal Lunedì al Venerdì dalle ore 17.00 alle 19.00.

Telefono e Fax: 06.9902670
E-mail segreteria: segreteria.sanfrancesco@virgilio.it
E-mail sito: redazione@sf@gmail.com
Sito: www.parrocchiamarinadicerveteri.it
www.diocesiportosantarufina.it